

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

199^a SEDUTA

MARTEDI' 18 NOVEMBRE 2014

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

indi

del Vicepresidente VENTURINO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	8
FIGUCCIA (Forza Italia)	8
VINCIULLO (NCD)	9
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	10
MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta)	12

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione del calendario dei lavori parlamentari)	8
--	---

Congedi	3,7
----------------------	-----

Governo regionale

(Comunicazione relativa alla partecipazione degli Assessori regionali ai lavori parlamentari)	6
---	---

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di trasmissione del Regolamento di contabilità del Gruppo parlamentare UDC)	5
(Comunicazione di costituzione di Gruppo parlamentare)	6

Interpellanza

(Annunzio)	5
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	4

Missione	3
-----------------------	---

ALLEGATO 1:

Interrogazioni rubrica «Autonomie locali e funzione pubblica»	15
Interrogazioni rubrica «Territorio e ambiente»	15
Interrogazioni rubrica «Istruzione e formazione professionale»	15

ALLEGATO 2:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le Autonomie locali e la funzione pubblica:

numero 1996 degli onorevoli Cancellieri ed altri	22
--	----

- da parte dell'Assessore per il Territorio e l'ambiente:

numero 1995 degli onorevoli Zafarana ed altri	31
numero 1970 degli onorevoli Palmeri ed altri	31

- da parte dell'Assessore per l'Istruzione e la formazione professionale:

numero 880 dell'onorevole Fontana	33
---	----

ALLEGATO 3:

Interrogazioni con richiesta di risposta orale	34
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta	35
Interpellanza	39

La seduta è aperta alle ore 16.00

BARBAGALLO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la giornata di oggi, gli onorevoli La Rocca Ruvolo e Forzese; Alongi per oggi e per domani.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Vinciullo è autorizzato a recarsi in missione dal 24 al 25 novembre 2014.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

N. 1996 - Chiarimenti in merito al debito contratto dall'Amministrazione regionale per la fornitura di energia elettrica.

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

(Con nota prot. n. 36031/IN.16 del 28 luglio 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.)

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione:

N. 880 - Attivazione del corso di studi di indirizzo nautico presso l'I.T.C. 'Don Michele Arena' di Sciacca (AG).

Firmatari: Ferrandelli Fabrizio

(Con nota prot. n. 24330/IN.16 del 21/05/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.)

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

N. 1970 - Notizie sullo stato dei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime (PUDM) del territorio regionale.

Firmatari:Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

(Con nota prot. n. 36002/IN.16 del 28 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.)

N. 1995 - Notizie in merito alla mancata approvazione da parte del competente Assessorato regionale del piano di utilizzo del demanio marittimo del comune di Giardini Naxos (ME).

Firmatari:Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

(Con nota prot. n. 36033/IN.16 del 28 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.)

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta orale: *(il testo dell'interrogazione è riportato in allegato)*

N. 2276 - Notizie in merito alla riforma del servizio idrico.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Firmatario: Figuccia Vincenzo

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2272 - Notizie in ordine al presunto disavanzo di amministrazione nel bilancio dell'Azienda ospedaliera 'Ospedali Riuniti Papardo - Piemonte' di Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatario: Grasso Bernadette Felice

N. 2273 - Verifica dell'effettiva applicabilità in Sicilia delle previsioni dell'art. 30 del D.L. n. 69 del 2013, come convertito dalla legge n. 98 del 2013 in tema di semplificazione in materia edilizia.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciano Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2274 - Notizie sul ritardato completamento della strada statale 'Libertinia' e sulla necessità di realizzare uno svincolo che la colleghi alla città di Mirabella Imbaccari (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

N. 2275 - Provvedimenti atti a rimediare ai disservizi e alla mancata erogazione di prestazioni specialistiche e ambulatoriali dell'ospedale 'Gravina e Santo Pietro' di Caltagirone (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza: (*il testo dell'interpellanza è riportato in allegato*)

N. 225 - Chiarimenti sulla mancata utilizzazione di parte delle somme previste dalla legge 27 dicembre 2006, n. 297, per il risanamento ambientale dei luoghi di insediamento di stabilimenti petroliferi.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Economia

Firmatari: La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciano Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunicazione di trasmissione del Regolamento di contabilità del Gruppo parlamentare UDC

PRESIDENTE. Comunico che con nota del 13 novembre 2014, pervenuta alla Segreteria generale il 17 novembre successivo, e protocollata al n. 12176/TraspPG-RagPG del 18 novembre 2014, il Presidente del Gruppo parlamentare UDC, onorevole Turano, ha trasmesso il Regolamento di contabilità dello stesso Gruppo rettificato, precisando che lo stesso sostituisce quello già comunicato all'Assemblea nella seduta d'Aula n. 197 dell'11 novembre 2014.

Avverto che la documentazione di cui sopra sarà oggetto di pubblicazione nel sito internet dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 25 bis del Regolamento interno dell'ARS.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di costituzione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Informo che, con nota pervenuta alla Presidenza il 12 novembre 2014 e protocollata al n. 12032/AulaPG del 14 novembre successivo, l'onorevole Lentini ha comunicato – allegando relativo verbale di riunione del 12 novembre 2014 – l'avvenuta costituzione del Gruppo parlamentare "Sicilia Democratica", composto, oltre che dallo stesso onorevole Lentini, anche dagli onorevoli Cascio S., Coltraro, Currenti, Lantieri e Leanza.

Sempre nel corso della medesima riunione di Gruppo, sono stati designati l'onorevole Lentini e l'onorevole Lantieri rispettivamente Presidente e Vicepresidente del Gruppo parlamentare medesimo.

Pertanto, a decorrere dal 12 novembre 2014, i suddetti deputati cessano contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare "Articolo Quattro".

Invito, infine, il Gruppo parlamentare "Sicilia Democratica" a procedere alla nomina di un Segretario, ai sensi dell'art. 25 Reg. int. Ars.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa alla partecipazione degli Assessori regionali ai lavori parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che, con riferimento all'articolo 5, comma 2, della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1, concernente la partecipazione degli Assessori regionali ai lavori parlamentari, questa Presidenza si era tempestivamente attivata, con nota prot. n. 4886/Gab del 2 aprile 2014, per definire - d'intesa con il Presidente della Regione - le concrete modalità di attuazione del summenzionato articolo di legge.

Nelle more della compiuta definizione delle relative procedure, a decorrere dalla prossima seduta d'Aula, è intanto istituito il Registro di firma degli Assessori regionali, con la precipua finalità di rilevare, con certezza incontrovertibile ed in sostituzione della rilevazione mediante resoconto stenografico delle sedute d'Assemblea, l'effettiva partecipazione di ciascun Assessore ai lavori parlamentari.

Pertanto, in attesa di concertare con la Presidenza della Regione quanto sopra, dispongo che gli assistenti parlamentari, sempre a decorrere dalla prossima seduta, abbiano cura di fare apporre la firma in tale Registro agli Assessori che di volta in volta presenzino alle sedute d'Aula.

Il Registro, a fine seduta, sottoscritto dal deputato Segretario di turno, verrà trasmesso, con cadenza mensile, alla Presidenza della Regione corredato dell'ordine del giorno di ciascuna seduta d'Aula di riferimento.

Dispongo, infine, che la presente comunicazione sia trasmessa al Presidente della Regione perché ne dia notizia agli Assessori.

Così rimane stabilito.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la giornata di oggi l'onorevole Milazzo Giuseppe.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, comunico che l'onorevole Falcone, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare "Forza Italia", mi ha inviato poc'anzi questa nota:

"Onorevole Presidente, oggi, come da ordine del giorno, è calendarizzata l'elezione del secondo vice Presidente dell'Assemblea regionale siciliana. In considerazione del fatto che, fra circa un mese, scadranno tutte le Commissioni legislative, ritengo assegnare alla sua attenta riflessione se sia opportuno procedere con immediatezza all'integrazione soltanto dell'Ufficio di Presidenza o se non sia preferibile una più complessiva ricomposizione degli organi parlamentari.

Cordialità"

Ringrazio l'onorevole Falcone della nota ma, chiaramente, l'Aula è stata convocata con all'ordine del giorno, al primo punto, l'elezione del vicepresidente.

Non rientra nelle mie competenze posticipare, essendo vincolato da un mandato della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Considerando che c'è una richiesta formulata da un Presidente di Gruppo parlamentare, è necessario, opportuno, convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, inutile nascondere.

Ho sentito diversi Presidenti di Gruppi parlamentari, diversi parlamentari - non ho sentito il Movimento Cinque stelle - e sembrerebbe che ci sia una condivisione sul rinvio; si disquisisce ancora sulla data.

Penso che in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si possa risolvere il problema; nello stesso contesto, inoltre, avremo modo di trattare la questione, oramai sulla stampa non solo locale, che riguarda le trivellazioni.

Siccome abbiamo avuto una serie di dichiarazioni in ordine all'importanza o meno degli ordini del giorno, sapete qual è la mia valutazione, qual è stata la mia valutazione? Sottoporro alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari l'opportunità di invitare il Presidente della Regione - personalmente lui, direttamente lui - per riferire su questa vicenda.

Comunico, altresì, e l'invito è esteso a tutti i parlamentari, che, per sabato 29 novembre 2014, ho formulato un invito che sta per partire, ufficiale, a tutti i parlamentari nazionali eletti in Sicilia - c'è la discrasia che vi sono parlamentari non siciliani comunque eletti in Sicilia - per comprendere il percorso tutti assieme di questa legge voto, votata all'unanimità, che riguarda, ormai, il famoso, famigerato, per noi famigerato, purtroppo, articolo 36 dello Statuto che prevede, appunto, la legge voto, la soppressione del comma, del secondo comma, che ci consentirebbe di tenere nel nostro bilancio ben 8 miliardi di euro che, intanto, incassa lo Stato.

Lo sto comunicando ufficialmente al Parlamento perché l'invito, chiaramente, è esteso a tutti i parlamentari. Mi auguro che la presenza dei parlamentari nazionali, comunque impegnati in quanto eletti - anche se con un sistema che non è quello proporzionale delle preferenze nel nostro territorio, che fino a prova contraria è la Sicilia - ad essere presenti, chiaramente è esteso a tutti. Detto questo, invito i Presidenti dei Gruppi parlamentari in Sala Rossa per una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, con all'ordine del giorno, in primo luogo, la questione che riguarda l'elezione del vice Presidente e, in secondo luogo, sull'opportunità o meno - vorrei sentire tutti - di invitare, formalmente, il Presidente della Regione a riferire in Aula sulla questione delle trivellazioni.

So, peraltro, che si è riunita già oggi la III Commissione, presieduta dall'onorevole Marziano che, per competenza, ha trattato la materia, quindi, d'intesa con l'onorevole Marziano, si può lavorare perché, indipendentemente dalla dichiarazione di stampa, l'importante è quello che si dice in

quest'Aula che è sovrana, rispetto alle dichiarazioni che possono provenire da singoli parlamentari o da singoli Assessori, o dal Presidente della Regione stesso.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per consentire la riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, in Sala rossa, ed avverto che i lavori riprenderanno alle ore 17.30.

(la seduta, sospesa alle ore 16.18, è ripresa alle ore 18.02)

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Comunicazione del calendario dei lavori parlamentari

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Ardizzone, presente il Vicepresidente vicario, onorevole Venturino, ha deliberato a maggioranza, con il voto contrario dei Gruppi "Movimento Cinque Stelle" e "Nuovo Centro Destra", la seguente modifica al calendario dei lavori parlamentari.

AULA

La Conferenza ha deliberato a maggioranza di rinviare l'elezione suppletiva di un Vicepresidente al mese di dicembre 2014, congiuntamente al rinnovo biennale delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione UE previste dall'articolo 62 ter, comma 2, del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana.

L'Aula terrà quindi seduta mercoledì 26 novembre 2014 per comunicazioni del Presidente della Regione in ordine alle attività di trivellazione nel territorio regionale, nonché per la trattazione degli ordini del giorno presentati in relazione alla cosiddetta Finanziaria ter.

Si è, infine, convenuto di iscrivere all'ordine del giorno dell'Assemblea la mozione n. 286 "Rimozione del Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana", giudicata ricevibile dalla Presidenza e sulla cui ammissibilità potrà essere chiamata a pronunciarsi l'Assemblea, ai sensi dell'articolo 160, comma 3, del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

FIGUCCIA. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo soltanto per porre l'attenzione su una questione che, da diverse settimane, è al vaglio degli Uffici e che è stata, ahimè, dimenticata; è una questione che è stata all'attenzione per diversi mesi, che ha coinvolto, nei mesi passati, due assessori di questo Governo, uno in particolare. Questo assessore aveva, prima di andar via, esattamente nel giugno del 2014, predisposto una nota, smentita poi in termini di contraddizione da altre opinioni - ma io a quella voglio fare riferimento, alla nota protocollo n. 3585 del 18 giugno 2014, per l'appunto -, che aveva ad oggetto i lavoratori del bacino "Emergenza Palermo", con riferimento particolare all'esclusione dal bacino di una categoria. In quella nota, a suo tempo, l'assessore Bruno, fondamentalmente, centrava l'attenzione sui principi fondamentali adottati con

riferimento alla problematica in oggetto e faceva riferimento a due questioni in particolare: la prima legata all'applicabilità non retroattiva dell'articolo 43, comma 2, della legge regionale del 15 maggio 2013, n. 9, come ricorderete; la seconda faceva, invece, riferimento al mantenimento all'interno del bacino, ed era questa la *ratio* a cui avremmo dovuto fare riferimento, dei soggetti condannati per fatti commessi dopo il 2001.

In quella fattispecie, si faceva, chiaramente, riferimento ai reati di minore gravità e ai reati di particolare gravità. Evidentemente, in quella circostanza, si era condiviso il fatto che la commissione dei reati di minore gravità avrebbe dovuto garantire il mantenimento all'interno del bacino con l'inserimento in progetti di utilità sociale da effettuarsi, evidentemente, fuori dai pubblici uffici ma, evidentemente, comunque, a garanzia di quella situazione occupazionale.

Situazione occupazionale che, d'altra parte, coinvolgeva dei soggetti che erano stati oggetto di iniziative di inclusione socio-lavorativa, dei soggetti che, è vero, avevano a suo tempo commesso reato ma, proprio per quella ragione, a quella categoria si voleva dare un'opportunità di reinserimento e quella opportunità tutti riteniamo che debba essere data perché è chiaro che, è vero, signor Presidente, si può sbagliare, ma ci sono delle misure che sono pensate proprio per attività di reinserimento.

Allora, riteniamo, come Gruppo parlamentare, ma ritengo e sono fiducioso che il Parlamento, in questo senso, possa correre a sostegno di quei papà, di quelle mamme che, purtroppo, in questo momento, si trovano senza alcuna forma di sostegno al reddito.

E' una realtà palermitana alla quale dobbiamo e non possiamo non destare attenzione in funzione del fatto che c'è una categoria che, chiaramente, fa riferimento a reati minori e, quando parliamo di reati minori, parliamo di quei reati che, ovviamente, non hanno macchiato quei soggetti di situazioni di una gravità tale da poter determinare, come è normale che sia, l'interdizione dai pubblici uffici. Per quei reati minori, però, visto che trattasi di una condizione per cui, all'interno di quel bacino, loro stessi erano finiti, chiediamo che possa esserci una interpretazione autentica della norma, che su questo gli Uffici possano esprimersi coerentemente a quello che era stato il mandato che, a suo tempo, l'assessore aveva posto in essere.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, l'idea di rimandare i lavori dell'Assemblea alla prossima settimana credo che non possa essere assolutamente accolta a cuor leggero e, del resto, il fatto che il mio partito, insieme al Movimento Cinque Stelle, abbia votato contro la decisione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sta a testimoniare la dissociazione totale che assumiamo nei confronti del Governo e della maggioranza che regge quest'Aula.

Signor Presidente, la cosa grave è che ci sono migliaia di interrogazioni parlamentari a cui gli assessori non rispondono, le mozioni che non vengono trattate e gli ordini del giorno che non vengono approvati. Le ricordo che, nella scorsa finanziaria, la finanziaria *ter*, si disse che, successivamente, vi sarebbero state delle sedute attraverso le quali avremmo approvato e discusso gli ordini del giorno. Tutto ciò non è avvenuto e non avviene, quindi, dal mese di luglio, vorrei invitare la Presidenza a riflettere sull'ipotesi di dedicare un'intera settimana all'approvazione degli ordini del giorno, anche perché gli ordini del giorno sono uno strumento importante per svegliare in qualche modo quest'attività amministrativa che è ormai assopita e assolutamente assente.

Mi riferisco – e, del resto, l'atteggiamento del Governo è di totale disinteresse per quello che diciamo noi deputati, nel senso che il vice presidente sta continuando a parlare di fatti che non

attengono ai lavori d'Aula - in modo particolare agli 820 milioni di euro che riguardano l'edilizia sanitaria.

Il presidente Crocetta, la volta scorsa, venendo in Aula, dimenticò di ricordare che c'è questo impegno che il Governo nazionale ha nei confronti della Sicilia. Un impegno che, ad oggi, non ha onorato e che è forte dell'articolo 20 della legge n. 67 del 1988. Qui stiamo tutti i giorni a prendere bastonate da parte del Governo nazionale, a prendere schiaffi da tutti e da tutti perché non abbiamo la schiena dritta e perché abbiamo assunto atteggiamenti rinunciatari e atteggiamenti assolutamente indifferenti ai problemi della Sicilia. Ben settanta strutture sanitarie siciliane usufruirebbero dei fondi dell'edilizia sanitaria, ma il Governo fa finta di non sapere che questi fondi spettano alla Sicilia, ai siciliani. Perdiamo tempo ad inseguire l'articolo 37, 36, 38, cerchiamo di realizzare qualche idea che improvvisamente ci balena per la testa e invece trascuriamo quello che è l'obiettivo principale che questo Governo deve avere, cioè quello di costringere il Governo nazionale a darci quello che ci è dovuto.

E' stata fatta anche un'operazione al risparmio per il Governo nazionale, nel senso che anziché 820 milioni di euro, che sarebbero importanti non solo per l'edilizia sanitaria - pensi che in provincia di Siracusa bisognerebbe costruire interamente il nuovo ospedale di Siracusa, bisognerebbe mettere a norma tutti gli ospedali che non lo sono assolutamente e che costringono i siracusani, i siciliani a fuggire dagli ospedali della provincia per andare in altre province d'Italia, con il risultato che abbiamo una mortalità, una passività, dal punto di vista sanitario, di 72 milioni di euro -, anziché pensare di richiedere e pretendere dal Governo nazionale queste somme, abbiamo fatto uno sconto, nel senso che abbiamo detto al Governo nazionale che invece di 820 milioni di euro ci saremmo accontentati di 342 milioni di euro ma neppure questi arrivano.

Signor Presidente, i lavori d'Aula, i lavori di quest'Assemblea, che anche questa settimana sarà vergognosamente in ferie, servivano proprio a questo, cioè a spingere un Governo inesistente, un Governo assente, un Governo che non ha a cuore le sorti della Sicilia, a rendersi conto che c'è un problema importante, perché 820 milioni di euro di investimenti, destinati all'edilizia sanitaria è una somma così importante che potrebbe contribuire non solo a smuovere il PIL della Sicilia che ha tanto bisogno, ma anche quello dell'intera nazione.

Ci troviamo di fronte a migliaia di operai che sono disoccupati e che potrebbero trovare occupazione grazie agli investimenti nella sanità ma il Governo nulla fa, nulla ascolta, nulla sente e la Presidenza dell'Assemblea, purtroppo, è complice insieme ai partiti della maggioranza di questo gioco al massacro di cui questo Governo è responsabile.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, in questi giorni, è in discussione quella che è la riprogrammazione della rete ospedaliera. Inizialmente, ci era stata proposta una riformulazione della rete ospedaliera dove si tagliava qualche posto letto in Sicilia, ma questa rete ospedaliera non veniva chiarita nei suoi dettagli.

Stiamo discutendo di una rete ospedaliera senza conoscere la rete dei privati, cioè clinica per clinica quanti posti letto esattamente ci sono, ma soprattutto che reparti ci sono, all'interno di queste cliniche. La cosa interessante di questa rete ospedaliera è che è venuta, presumo, senza un vero studio epidemiologico, perché, se si fa uno studio serio, si vede che, possibilmente, ci sono molte malattie delle vie respiratorie ad Augusta e che, quindi, logicamente, ci vorrebbe un reparto di pneumologia, mentre non si sa perché ci sono quattro reparti di oculistica in quattro ospedali nel siracusano.

Dal punto di vista epidemiologico, quindi, non si comprendono i criteri usati, anche nella distribuzione di altri reparti o addirittura, addirittura cosa succede? Notiamo che ci sono delle unità operative, complesse e semplici che, nel 2017 - prima era nel 2016 ma, ora, a quanto pare, sarà nel 2017 -, chiuderanno.

La rete ospedaliera, però, permetterà di fare dei concorsi, quindi, probabilmente sarà espletato il concorso per fare diventare primario qualcuno e, praticamente dopo qualche anno, il reparto non ci sarà più.

Dove sta, però, anche parte delle cose che non ci convincono? Intanto, dal punto di vista del privato, inizialmente, la prima rete ospedaliera prevedeva un taglio sia nel pubblico sia nel privato, invece 133 posti anziché essere tagliati venivano riconvertiti.

Il privato, quindi, che incide per quasi il 25% dei posti letto della Regione siciliana, non aveva grandi traumi. Salvo che, ora, trovarci una nuova rete ospedaliera imposta, praticamente, con dei *diktat* dal Ministero, che ci dice che dobbiamo tagliare altri 400 posti letto - e lei, signor Presidente, oggi, era in Commissione con noi -, di cui 250 sono del pubblico e tra gli ospedali che sulla carta c'è scritto che diventeranno ospedali di comunità ma che, concretamente, non saranno veri ospedali come li intendiamo noi, inizialmente, vi erano 9 ospedali - ce n'è uno per provincia - e, poi, uno, l'Ingrassia guarda caso, quello di Palermo, esce da questi ospedali che potrebbero trasformarsi e, poi, velatamente, si potrebbe dire che viene chiuso l'ospedale inteso come tutti lo conosciamo.

Ma la cosa paradossale lo sa qual è, signor Presidente? E' che, probabilmente, all'ospedale Leonforte della sua provincia, intanto, stanno rifacendo le facciate nuove, facciate a cappotto, ma, possibilmente, tra due anni, diventerà ospedale di comunità. L'Ingrassia, poi uscito dall'elenco di quelli a rischio, va a bando per 17 milioni di euro per ristrutturarlo col rischio di trasformarlo in ospedale di comunità, ma pare che questo rischio sia stato scongiurato.

Ma qual è la cosa più interessante? A quanto pare, abbiamo sanato il buco di bilancio della sanità. Perché, quindi, continuare sul piano di rientro? Perché continuare a tagliare i posti letto? Vorrei dire una cosa sui posti letto. Spesso si dice che un posto letto costa 700, 800, 900 euro ma, se eliminiamo il numero dei posti letto, in quel letto c'è computato tutto, cioè spesa del personale, spesa farmaceutica, attrezzature e quant'altro. Diminuendo, quindi, il numero dei posti letto, non risolviamo il problema. E lo hanno dimostrato i ragazzi del Movimento Cinque Stelle a Roma, dove, grazie ad una serie di dati, hanno dimostrato che, intanto, diminuendo i posti letto non si concludeva assolutamente nulla ma aumentava la spesa farmaceutica, aumentavano le spese per le forniture, aumentavano altre spese.

E, quindi, cosa abbiamo fatto? Nel piatto della bilancia non cambiava assolutamente niente. Ma dove sta l'inghippo? Continuare col Piano di rientro, anche se, ormai, non siamo più una 'Regione canaglia', come la definisce qualcuno, serve per far sì che la legge ti consente di mantenere la tassazione ai massimi livelli, quindi, probabilmente, utilizziamo quei soldi per spesa corrente, per altre cose che servono alla Regione siciliana.

E questo non va bene perché, poi, può accadere che troviamo i nostri concittadini in qualche corridoio o in qualche barella o in qualche sedia, perché non ci sono neanche le barelle dove farli stare e questo è abbastanza grave, avendo spesso direttori generali che non hanno fatto, forse fino in fondo, gli interessi del cittadino, del paziente oserei dire.

Non riusciamo a farci valere per quanto riguarda lo Statuto, non riusciamo a farci valere per la compartecipazione alla spesa sanitaria, siamo la Regione che paga più di tutte ma riusciamo a tagliare posti letto.

L'ultima cosa sa qual è? Che, possibilmente, abbiamo illuso molte persone dicendo che si sbloccheranno i concorsi, quando, per sbloccare i concorsi, ogni ASP deve avere al suo interno le risorse per poterli bandire, ma non diciamo che la cosa più importante è che prima si dovrebbe sbloccare anche quella che è la mobilità extra regionale e fare tornare persone che sono andate fuori,

anche all'estero, a prepararsi e possono portare qui l'esperienza. Ricordiamo, infatti, che gli ospedali sono un contenitore ma il contenuto lo fanno i medici e gli operatori seri.

MALAFARINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo molto brevemente, giusto il tempo strettamente necessario. Ho la vaga sensazione che questo Parlamento, su alcune tematiche, sia Palermo centrico. Mi riferisco, in particolare, agli appelli che vengono, continuamente, rivolti ad affrontare una situazione dei piani di insediamento professionale su cui molti deputati palermitani continuano a spendersi.

Capisco perfettamente che i posti di lavoro e che un sostegno sociale debbano essere garantiti e affrontati, specialmente da persone che, ormai, ne godono da anni e che, magari, costituiscono un serbatoio di voti per i quali, ogni tanto, bisogna rinverdire l'impegno. Vorrei sottolineare, però, pure il fatto che i piani di inserimento professionale sono un fenomeno solamente ed esclusivamente di questa città come se, nel resto della Sicilia, non ci fossero situazioni di emergenza sociale da dovere affrontare.

E' un argomento molto delicato su cui bisogna riflettere ed è un argomento su cui, prima o poi, bisognerà instaurare quello che si chiama un reddito di inserimento, un reddito sociale, una qualche forma di sostegno per le persone che ne sono prive.

Oltre che l'impegno legittimo dei deputati palermitani su Palermo, quindi, ritengo che occorra anche l'impegno di quest'Assemblea per sostenere il reddito di quanti, in Sicilia, versano in condizioni più o meno analoghe o che, addirittura, non hanno mai avuto nessun piano di sostegno.

E' opportuna una riflessione a cui invito, chiaramente, anche i deputati che da questi microfoni, continuamente, vanno a perorare le cause solo ed esclusivamente di Palermo ma non anche di tutti gli altri siciliani.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì, 26 novembre 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I – Comunicazioni

II – Comunicazioni del Presidente della Regione in ordine alle attività di trivellazione nel territorio regionale

III – Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 2) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 3) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 4) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Cracolici

IV – Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

CORDARO – MICCICHE’ – CLEMENTE – ANSELMO – GERMANA’

V – Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA – CIRONE

VI – Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

VII – Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO – CLEMENTE

VIII – Discussione della mozione:

N. 286 – Rimozione del Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana.

(26 marzo 2014)

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA - PALMERI - CAPPELLO -
TANCREDI - CIANCIO - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA
- TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO - GRECO G.

La seduta è tolta alle ore 18.23

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni****Rubrica «Autonomie locali e funzione pubblica» ***

Chiarimenti in merito al debito contratto dall'Amministrazione regionale per la fornitura di energia elettrica.

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO. -

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nell'ambito delle attività intraprese dall'Amministrazione regionale per il risanamento della finanza pubblica ed il contenimento della spesa, si possono annoverare, come dichiarato nel 'Manuale per il risparmio energetico in ufficio' dall'Assessorato dell'Economia - Ufficio speciale per gli interventi in materia dei consumi di energia e di efficientamento degli usi finali dell'energia - le azioni volte alla riduzione degli sprechi nel consumo di energia nell'Amministrazione regionale;

sul consumo di energia elettrica, l'Amministrazione regionale, intesa come insieme degli Assessorati e dei Dipartimenti regionali, è intestataria di circa n. 750 utenze;

la maggior parte delle predette utenze sono attivate con la società Enel Energia S.p.A., e fanno eccezione le utenze attivate con la società Metaenergia S.p.A. a seguito del contratto sottoscritto dal Dipartimento regionale dei beni culturali e identità siciliana;

con DDG n. 1207 del 9 maggio 2013, l'Assessorato regionale beni culturali e identità siciliana, Dipartimento regionale dei beni culturali e identità siciliana, ha approvato l'accordo-quadro per la fornitura di energia elettrica per le sedi centrali e periferiche del Dipartimento, sottoscritto, appunto, con la Metaenergia S.p.A. per il periodo 1 giugno 2013 - 31 maggio 2017;

appreso che l'accordo-quadro relativo alla Metaenergia S.p.A., costituisce, come riportato da organi di stampa, il primo esempio di contenimento della spesa sulla fornitura di energia elettrica promossa da un assessorato regionale; ciò in quanto, l'assessorato regionale beni culturali e identità siciliana, a seguito del passaggio dal precedente gestore, Enel Energia S.p.A., al nuovo operatore economico, ha risparmiato sulla spesa annua di energia elettrica l'importo di 400.000,00. Ed infatti, con la sottoscrizione del nuovo contratto l'assessorato regionale beni culturali e identità siciliana è passato da una spesa annua di circa 2.200.000,00 ad una di 1.800.000,00;

visto che:

il comma 1 dell'art. 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, dispone che 'i contratti stipulati in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.A. sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa';

il comma 13 dell'art. 1 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, dispone che 'Le amministrazioni pubbliche hanno diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488';

il comma 1 dell'art. 26 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, prevede che 'al fine di conseguire gli obiettivi di contenimento e di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e di servizi per l'amministrazione regionale, il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale avvia le procedure per pervenire alla gestione centralizzata delle utenze di energia elettrica e di telecomunicazioni, utilizzate dagli uffici regionali per esigenze di funzionamento e a tal fine provvede, con il supporto degli attuali titolari, alla trasformazione dei relativi rapporti in contratti stipulati mediante procedure di evidenza pubblica, adesione a convenzioni o ad accordi quadro';

considerato che pertanto, dapprima con l'accordo-quadro per la fornitura di energia elettrica, approvato con DDG n. 1207 del 9 maggio 2013 dall'Assessorato regionale beni culturali ed identità siciliana, e successivamente con l'emanazione della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, la Regione siciliana è intervenuta nell'amministrazione dei consumi nel settore dell'energia elettrica, compiendo un contenimento della spesa ed una razionalizzazione della gestione delle utenze;

appreso che:

organi di stampa hanno riportato la notizia del ritardo della Regione siciliana nei pagamenti delle fatture emesse dalla Metaenergia S.p.A. per la fornitura di energia elettrica nelle sedi centrali e periferiche del dipartimento regionale dei beni culturali e identità siciliana;

la Metaenergia S.p.A., per il grave ritardo nel pagamento delle predette fatture, ad oggi stimato in oltre 8 mesi, ha intimato il pagamento dell'insoluto, minacciando la sospensione del servizio e la migrazione al mercato di salvaguardia, molto più oneroso per la Pubblica Amministrazione;

tenuto conto che:

la Metaenergia S.p.A. fornisce l'energia elettrica non solo agli uffici del Dipartimento regionale dei beni culturali e identità siciliana, ma anche a siti sensibili di importanza archeologica;

la Metaenergia S.p.A., è, inoltre, l'unica società ad aver partecipato alla gara indetta dall'Assessorato beni culturali e identità siciliana, presentando un'offerta di fornitura ad una tariffa al di sotto dei limiti fissati dalla tabella Consip e facendosi carico, per di più, dell'esecuzione di servizi aggiuntivi rispetto al precedente contratto stipulato con il precedente operatore economico;

la risoluzione del contratto che potrebbe derivare dall'inadempimento dell'Assessorato, provocherebbe un grave danno per l'Amministrazione pubblica, non solo per le eventuali clausole/penali presenti nel contratto de quo, ma anche per l'incertezza che sussiste in merito alla possibilità di sottoscrivere un nuovo contratto di fornitura elettrica ad una tariffa altrettanto vantaggiosa, oltre che per gli ulteriori maggiori oneri connessi alla migrazione al mercato di salvaguardia;

tenuto conto, altresì, che:

con la nota, prot. n. 133255/Gab del 9 ottobre 2013, allegata alla Deliberazione della Giunta regionale n. 343 del 9 ottobre 2013, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica rappresentava al Governo la definizione del censimento delle utenze di energia elettrica in dotazione a tutti i dipartimenti regionali e la ricognizione totale del debito della Regione verso i fornitori alla data del 31.12.2012 al fine di poter procedere al pagamento del debito contratto con la Società Enel Energia S.p.A., la quale, in più occasioni, aveva sollecito e diffidato i diversi dipartimenti regionali;

nella nota summenzionata l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica comunicava, inoltre, che proprio la Società Enel Energia S.p.A., in data 17.09.2013, aveva trasmesso una proposta di estinzione del credito insoluto al 31.12.2012 che prevedeva 'a fronte di un credito vantato, accertato e condiviso dai dipartimenti al tavolo tecnico di 3.562.000,00, il pagamento in un'unica soluzione di 3.262.000,00 con un abbuono pari ad 300.000.000,00 e la rinuncia agli interessi maturati pari ad 200.000,00';.

l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, sempre nella nota de qua, a fronte della proposta transattiva formulata dalla Società Enel Energia S.p.A., ha rassegnato le seguenti conclusioni: 'l'ipotesi transattiva comporterebbe però un inevitabile allungamento dei tempi, in quanto la transazione deve necessariamente seguire un iter più complesso e deve essere supportata dal parere dell'Avvocatura e ciò porterebbe a rischio di interruzione del servizio. In alternativa, si propone, così come indicato dall'Assessore all'economia, che tutti i Dipartimenti debbano procedere nell'immediato al pagamento delle fatture scadute, utilizzando le risorse dei relativi capitoli, in modo da scongiurare il rischio di interruzioni dei servizi, già sottolineato come imminente da parte di Enel';

il Governo della Regione, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 343 del 9 ottobre 2013, ha dato mandato ai Dipartimenti regionali di procedere con immediatezza al pagamento delle fatture scadute, utilizzando le risorse dei relativi capitoli in modo da scongiurare il rischio di interruzione dei servizi soltanto per le forniture rese da Enel Energia S.p.A. e non anche dei servizi di fornitura elettrica resi dalla Metaenergia S.p.A.;

le motivazioni formulate nella richiamata nota, prot. n. 133255/Gab del 9 ottobre 2013, dall'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica in merito all'opportunità di provvedere all'immediato pagamento delle fatture insolute risultano insoddisfacenti alla luce della necessità di contenere la spesa pubblica nel settore dell'energia elettrica fatta propria dalla Regione attraverso l'emanazione del comma 1 dell'art. 26 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9;

per sapere:

quali azioni siano state poste, ovvero intendano porre in essere l'Assessorato delle Autonomie locali e della funzione pubblica e l'Assessorato beni culturali e identità siciliana, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, per provvedere al celere pagamento delle fatture emesse dalla Metaenergia S.p.A. al fine di scongiurare la migrazione al mercato di salvaguardia minacciato dalla predetta società che comporterebbe grave nocumento alla stessa Amministrazione regionale;

in che termini, oltre in quelli riassunti nella nota prot. n. 133255/Gab del 9 ottobre 2013, la Enel Energia S.p.A. aveva formulato la proposta transattiva e quali valutazioni sul rischio di interruzione

del servizio da parte di Enel Energia S.p.A. siano state effettuate dall'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica per poter considerare non perseguibile la strada dell'accordo formulato dalla medesima società creditrice che avrebbe comportato per l'Amministrazione regionale un risparmio dichiarato dallo stesso Assessorato competente, nella citata nota, nell'ordine di 500.000,00;

nel dettaglio l'attività valutativa svolta dall'Assessorato dell'economia che ha fornito all'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica l'indicazione di opportunità dell'immediato pagamento delle fatture scadute, non accogliendo la proposta transattiva summenzionata;

se i contratti attualmente in essere con la fornitrice Enel Energia S.p.A. o comunque con altri operatori economici nel settore dell'energia elettrica rispettino i parametri e le soglie definite nel listino prezzi Consip e sia stato rilevato, ai sensi del comma 8 dell'art. 1 decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, l'eventuale danno erariale derivante da una eventuale maggiore tariffa;

quali siano gli atti amministrativi posti in essere per dare esecuzione prima al disposto del comma 13 dell'art. 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, e successivamente al comma 1 dell'art. 26 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, e se è intenzione dell'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica aderire all'accordo-quadro approvato dall'Assessorato dei beni culturali e identità siciliana al fine di conseguire gli obiettivi di contenimento della spesa». (1996)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Rubrica «Territorio e ambiente» *

Notizie in merito alla mancata approvazione da parte del competente Assessorato regionale del piano di utilizzo del demanio marittimo del comune di Giardini Naxos (ME).

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO. - «*All'Presidente della Regione e All'assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

la legge regionale n. 15 del 2005 prevede, all'art. 4, la necessità per i Comuni costieri di approvare Piani di utilizzo del Demanio Marittimo entro 180 giorni dall'emanazione di apposito decreto assessoriale;

tale decreto assessoriale contenente le linee guida per la predisposizione del P.U.D.M. è stato emanato il 25 maggio 2006;

visto che:

secondo quanto stabilito nel predetto decreto, il P.U.D.M. avrebbe dovuto essere presentato all'ARTA dal comune territorialmente interessato, e l'Assessorato in indirizzo, dopo una preliminare valutazione, avrebbe dovuto provvedere, prima dell'approvazione, alla convocazione di conferenze di servizio ai sensi della legge n. 241/90;

malgrado i termini iniziali di cui sopra, lo stesso Assessorato con Decreto pubblicato sulla GURS n. 35 del 19/08/2011 ha indicato nuove linee guida da seguire per la predisposizione e successiva approvazione del P.U.D.M.;

con circolare del Dipartimento dell' Ambiente del 03/10/2011 si è stabilito che il Dipartimento, prima ancora di verificare i contenuti del piano e la compatibilità dello stesso con le nuove linee guida, accertasse il requisito della condivisione da parte dell'organo consiliare del Comune interessato;

preso atto che:

il Comune di Giardini Naxos ha acquisito il predetto P.U.D.M., presentato dal progettista incaricato in data 30/12/2011 con deliberazione del 4 luglio 2012, prot. n. 287;

la valutazione d'impatto ambientale strategica relativa al predetto piano era stata acquisita al protocollo dell'Ente in data 30/12/2011 con il n. 28698;

ulteriori relazioni tecniche richieste dalle linee guida erano state acquisite al prot. dell'Ente al n. 8521 del 18/04/2012 ed al n. 9329 del 02/05/2012;

il P.U.D.M. acquisito dal Comune di Giardini Naxos presenta tutte le caratteristiche formali e sostanziali prescritte dalle linee guida regionali;

gli elaborati relativi al P.U.D.M. sono stati pubblicati, secondo le procedure di legge, all'albo online del Comune di Giardini Naxos, dal 10 febbraio 2012 al 10 marzo 2012;

rilevato che il suddetto piano conferma le aree di demanio marittimo già oggetto di concessioni da parte degli Organi regionali, prevedendo nuove locazioni di lotti per spiagge riservate in favore di nuove attrezzature stagionali da assoggettare anch'esse al rilascio preventivo di specifiche e puntuali concessioni demaniali, a cura dell'ARTA;

dato atto che il P.U.D.M. ha validità per un periodo di sei anni dalla data di approvazione dell'A.R.T.A., salve eventuali proroghe e/o modifiche da richiedere al medesimo Organo, così come indicato nelle succitate 'Linee Guida';

ritenuto di doversi determinare in merito, preliminarmente alla definitiva approvazione da parte dell'Organo regionale competente (ARTA);

per sapere:

quali siano le motivazioni della mancata approvazione del P.U.D.M del Comune di Giardini Naxos da parte della Regione siciliana;

quando si preveda si provvederà in merito all'approvazione dello stesso». (1995)

(Gli interpellanti chiedono risposta scritta con urgenza)

Notizie sullo stato dei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime (PUDM) del territorio regionale.

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO. - *«Al Presidente della Regione e All'assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

i beni demaniali marittimi della Regione siciliana, oltre alla loro notevole consistenza, se adeguatamente gestiti, costituiscono, tra l'altro, un importante volano economico ed occupazionale;

con la legge regionale n. 15 del 29/11/2005 e con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'Ambiente del 25/05/2006, la Regione siciliana ha inteso disciplinare le concessioni e l'utilizzo del demanio marittimo;

la citata legge regionale n. 15/2005 considera, all'art. 1 comma 4, le aree demaniali suscettibili ad ospitare attività per la diretta fruizione del mare quando le stesse sono previste nei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime (PUDM), approvati ai sensi della stessa l.r.;

le attività nelle aree demaniali marittime possono essere esercitate ed autorizzate solo in conformità alle previsioni dei PUDM, approvati dall'ARTA su proposta dei Comuni costieri;

considerato che i comuni costieri dovevano presentare la proposta di PUDM entro 180 giorni dall'entrata in vigore del Decreto dell'Assessore regionale del territorio e l'ambiente del 25/05/2006,

termine, abbondantemente trascorso. Decorso tale termine l'Assessore poteva nominare un commissario ad acta per provvedere in via sostitutiva;

per sapere:

se tutti i Comuni costieri della Regione siciliana abbiano proposto, per il demanio marittimo ricadente nel loro territorio, il relativo PUDM;

quanti dei PUDM proposti dai Comuni siano stati approvati dall'ARTA;

quanti e quali siano i Comuni finora oggetto di invio di commissari ad acta;

quanti e quali PUDM siano stati proposti in via sostitutiva dai commissari ad acta e a che punto sia la relativa approvazione da parte dell'ARTA;

quali iniziative abbiano adottato e quali intendano eventualmente adottare, affinché nel più breve tempo possibile tutte le aree demaniali marittime del territorio regionale dispongano del relativo PUDM approvato». (1970)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposte scritte ad interrogazioni Rubrica «Istruzione e formazione professionale» *

Attivazione del corso di studi di indirizzo nautico presso l'I.T.C. 'Don Michele Arena' di Sciacca (AG).

FONTANA. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che da diversi anni i cittadini di Sciacca richiedono, alla luce della forte vocazione marinara della città, l'ottenimento di un corso di studi ad indirizzo nautico da espletare presso l'I.T.C. Don Michele Arena di Sciacca che ha manifestato la volontà di ospitarlo, anche in relazione al fatto che detto corso di studi soddisferebbe la richiesta da parte di numerosi studenti e di famiglie che, purtroppo, ad oggi, sono costretti ad iscrivere i propri figli presso gli Istituti nautici di Mazara del Vallo o di Palermo, con notevole dispendio di risorse economiche;

considerato che recentemente, una forte presa di posizione in tal senso è venuta dal parte del Sindaco di Sciacca che ha inoltrato un'apposita nota a tutte le istituzioni interessate;

accertato che l'assessorato alla P.I. della Provincia di Agrigento ha già dato parere favorevole sulla idoneità dei locali e la Lega Navale Italiana - Sezione di Sciacca, con un apposito protocollo di intesa, ha messo a disposizione dell'Istituto 'Don Michele Arena', per il nuovo indirizzo di studi nautico', tutte le attrezzature, i natanti e i laboratori di cui dispone a titolo gratuito;

verificato che tale corso di studi quinquennale che ha lo scopo di formare gli allievi che intendono prepararsi alla professione di capitano di lungo corso, direttore di macchina, costruttori navali, oltre a formare i comandanti e gli ufficiali della Marina Mercantile, cioè tutto l'insieme delle navi con finalità commerciali o da diporto, quindi navi passeggeri, da carico, petroliere, gasiere, traghetti, panfili a motore e a vela, se conseguito, dà certezza di occupazione, dato che da parte del settore marittimo la richiesta di figure qualificate è forte;

per sapere se non ritengano opportuno:

alla luce dell'imminente termine della consiliatura e della conseguente nomina del Commissario straordinario che guiderà l'ente fino al 31 dicembre 2013, in attesa dell'approvazione della prossima legge di organizzazione dei liberi consorzi comunali, in un momento nel quale occorre che le istituzioni siano più vicine alle istanze dei cittadini ed in special modo a quelle utili alla creazione di nuovi posti di lavoro, interloquire con il futuro commissario affinché si addivenga, continuando il pregevole lavoro sino ad ora condotto, alla istituzione del corso di studi d'indirizzo nautico presso l'ITC Don Michele Arena di Sciacca». (880)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

* Di seguito si riporta il testo delle interrogazioni, mentre il testo delle relative risposte scritte è riportato nel successivo allegato.

ALLEGATO 2

Risposta ad interrogazione n. 1996. - «In riferimento all'interrogazione in oggetto e sulla scorta delle informazioni fornite dal Dipartimento regionale della Funzione Pubblica con nota prot. 95252, si riferisce in ordine ai singoli quesiti di seguito elencati:

Quesito n.1

quali azioni siano state poste, ovvero intendano porre in essere l'Assessorato delle Autonomie locali e della funzione pubblica e l'Assessorato beni culturali e identità siciliana, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, per provvedere al celere pagamento delle fatture emesse dalla Metaenergia S.p.A. al fine di scongiurare la migrazione al mercato di salvaguardia minacciato dalla predetta società che comporterebbe grave nocimento alla stessa Amministrazione regionale;

Il Dipartimento F.P. non appena venuto in possesso della documentazione necessaria, ha disposto la liquidazione delle fatture emesse da MetaEnergia S.p.A. relative al periodo gennaio - aprile 2014, mentre ha in corso di registrazione l'impegno di spesa relativo al mese di maggio, ultimo mese di validità del vigente contratto; si precisa che l'Accordo quadro, sottoscritto dal Dipartimento Beni Culturali, della durata di 4 anni, prevede la stipula di singoli contratti di fornitura con durata annuale e non risulta ancora stipulato il contratto per il periodo giugno 2014 – maggio 2015.

Inoltre, su disposizioni impartite dalla Ragioneria Generale del Dipartimento Bilancio, si è provveduto alla liquidazione delle fatture per consumi riferiti ai mesi di novembre e dicembre 2013, pertanto per il periodo novembre 2013 - maggio 2014, sono state liquidate fatture per l'importo di €1.012.000 e impegnato somme per l'importo di €145.000.

Su eventuali crediti ancora vantati da MetaEnergia per periodi di fornitura antecedenti il mese di novembre 2013, e non soddisfatti dal Dipartimento Beni Culturali, rientra nelle competenze di detto Dipartimento fornire eventuali chiarimenti.

La società MetaEnergia, con la nota acquisita al prot. 93681 del 18 luglio c. a. ha rappresentato di vantare un credito pari a € 264.622,38 e di non avere ancora reso e/o completato le prestazioni aggiuntive previste nell'accordo quadro (oltre la mera erogazione della fornitura di energia elettrica).

Quesito n. 2

in che termini, oltre in quelli riassunti nella nota prot. n. 133255/Gab del 9 ottobre 2013, la Enel Energia S.p.A. aveva formulato la proposta transattiva e quali valutazioni sul rischio di interruzione del servizio da parte di Enel Energia S.p.A. siano state effettuate dall'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica per poter considerare non perseguibile la strada dell'accordo formulato dalla medesima società creditrice che avrebbe comportato per l'Amministrazione regionale un risparmio dichiarato dallo stesso Assessorato competente, nella citata nota, nell'ordine di 500.000,00.

La proposta di transazione inoltrata da ENEL Energia, sinteticamente riportata nella tabella allegata, comprendeva anche il credito insoluto al 29.08.2013, la cui liquidazione era posta come condizione per la validità della transazione stessa, principale motivo per il quale la proposta non è stata ritenuta accettabile e percorribile nella sostanza e nei termini.

Mentre il debito al 31 dicembre 2012 era stato, ancorché non certificato dai singoli Dipartimenti, oggetto di analisi e verifica da parte del tavolo tecnico istituito presso l'Assessorato AA.LL. e F.P. a seguito dell'atto di indirizzo del Presidente della Regione prot. n. 15866 del 10.12.2012, cui aveva partecipato la stessa ENEL Energia, il debito relativo al 2013 risultava quantificato unilateralmente da ENEL e non era stato oggetto di alcuna analisi e verifica, inserire nella transazione il credito vantato relativamente all'anno 2013, appare illogico, tenuto conto che i singoli Dipartimenti (ancora titolari della competenza) avevano in corso le procedure di liquidazione dei corrispettivi dovuti ovvero, avrebbero potuto ancora avviarle entro la fine dell'anno, anche a seguito di variazioni in aumento delle dotazioni dei rispettivi capitoli di spesa.

Inoltre, mentre la stessa ENEL Energia, nella formulazione della proposta transattiva da atto che, con riferimento all'anno 2013 risulta da contabilizzare l'importo in acconto già versato, pari a € 1.322.603,13 (che avrebbe dovuto, pertanto essere dedotto dal credito complessivamente reclamato), nella proposta transattiva, incomprensibilmente, tale importo è stato conteggiato come credito vantato e da liquidare.

Ancora, oltre alla cessione di credito stipulata con CREDEMFACTOR, il cui ammontare è tenuto in conto nella proposta transattiva, ENEL Energia aveva già in corso una cessione di credito con UNICREDIT ed una con SACE (12/2010).

Lo sconto proposto riguarda solamente il credito vantato al 31.12.2012 ma la validità delle condizioni proposte nella transazione era subordinata al pagamento anche dei corrispettivi relativi all'anno 2013, secondo una progressione e un limite temporale assolutamente non congrui per l'Amministrazione regionale; i dati riportati nella tabella allegata evidenziano che, dalla data di presentazione della proposta, veniva richiesta la liquidazione dell'intero importo a saldo, pari ad € 10.245.635,27, in appena 30 giorni.

L'accettazione della proposta transattiva avrebbe dovuto essere preceduta dalla certificazione da parte dei singoli Dipartimenti dei crediti reclamati da Enel Energia nonché dal parere, obbligatorio ancorché non vincolante, dell'Avvocatura dello Stato, ai sensi dell'art. 13 del R.D. 30.10.1933, n. 1611, è evidente che tali attività non avrebbero potuto essere compiute entro i termini, assolutamente inadeguati, previsti nella proposta di transazione, inoltre, la difficoltà manifestata dall'Assessorato dell'Economia, circa la possibilità di procedere al pagamento del debito in unica soluzione, conferma che la decisione prevista nella delibera di Giunta 343/2013, di procedere ai pagamenti utilizzando le risorse dei capitoli di spesa dei singoli Dipartimenti, è risultata l'unica soluzione ragionevole ed ha consentito di ottenere una considerevole riduzione del debito, stimabile in circa euro 5.000.000.

Tuttavia, ancora oggi permane una consistente esposizione debitoria non certificata, dell'Amministrazione regionale nei confronti di ENEL Energia, l'iniziativa dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza del marzo 2014, finalizzata ad ottenere la certificazione, da parte dei singoli Dipartimenti, del debito maturato con ENEL Energia al 31.12.2013, è risultata infruttifera a causa dello scarso apporto fornito in termini risolutivi dai Dipartimenti.

Pertanto, si ritiene che al fine della definizione della complessa situazione debitoria, sia percorribile l'ipotesi di una nuova transazione, utilizzando un criterio per la quantificazione del

debito che prescinda dalla certificazione dello stesso da parte dei singoli Dipartimenti ma che si basi sulla verifica contabile, effettuata sulla scorta delle risultanze della tesoreria regionale, dell'esatto importo complessivo liquidato dall'Amministrazione regionale al fornitore Enel Energia nel periodo di tempo da porre a base della transazione; definito concordemente tale periodo e utilizzando il criterio di ricerca per partita IVA (ENEL Energia) sarà possibile infatti, quantificare l'ammontare versato dall'Amministrazione e confrontarlo con l'importo del debito reclamato da ENEL Energia. Tale attività non può che essere svolta, in virtù del possesso delle informazioni, dal Dipartimento Bilancio e Tesoro.

Quesito n. 4

se i contratti attualmente in essere con la fornitrice Enel Energia S.p.A. o comunque con altri operatori economici nel settore dell'energia elettrica rispettino i parametri e le soglie definite nel listino prezzi Consip e sia stato rilevato, ai sensi del comma 8 dell'art. 1 decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, l'eventuale danno erariale derivante da una eventuale maggiore tariffa;

i contratti vigenti, stipulati con il principale fornitore ENEL Energia e con altri operatori, dai singoli Dipartimenti regionali, precedentemente all'avvio dell'attuale gestione centralizzata delle utenze, non rispettano i parametri Consip.

ENEL Energia

L'ingente e perdurante esposizione debitoria nei confronti della Società costituisce, al momento, impedimento per l'Amministrazione all'intrapresa delle azioni previste dall'art. 1, c. 7 del D.L. 95/2012, ENEL Energia, conformemente alla previsione dell'art. 1, c. 13 del D.L. 95/2012, subordina infatti il rilascio della liberatoria necessaria affinché l'Amministrazione regionale possa risolvere il contratto, al rientro dal debito.

Nel Dicembre 2012, la predetta società si è infatti opposta alla volontà espressa dal Dipartimento Funzione Pubblica, che non aveva e non ha debiti pregressi, di avvalersi della procedura, richiamata dall'interrogazione parlamentare, che all'art. 1, c. 13 del D.L. 95/2012, dispone che le pubbliche amministrazioni, a particolari condizioni, hanno il diritto di recedere in qualsiasi momento dai contratti di fornitura, al fine di aderire alla convenzione Consip vigente, ovvero di procedere alla ricontrattualizzazione con la stessa Società a prezzi inferiori, precisando che il suddetto recesso, sarebbe stato accettato solamente in seguito all'estinzione del debito complessivo dell'Amministrazione regionale ed al pagamento del decimo delle prestazioni non ancora eseguite.

ENEL Energia, ha manifestato la disponibilità alla riconsiderazione delle condizioni economiche relative ai contratti vigenti, per renderli coerenti con le condizioni previste dalla convenzione Consip, subordinando tuttavia tale disponibilità al rientro dalla situazione debitoria entro il 15.02.2013, minacciando in caso contrario il passaggio al regime di salvaguardia di un numero di utenze pari a 550, nonostante l'Amministrazione regionale non abbia saldato il debito reclamato entro il termine fissato, ENEL non ha avviato il citato passaggio unilaterale delle utenze nel regime di salvaguardia (di cui è concessionaria con riferimento alla regione Sicilia), la descritta posizione contraddittoria ha impedito e impedisce di fatto il perseguimento dell'attivazione di contratti economicamente più vantaggiosi in convenzione Consip.

Si fa rilevare infatti, che il passaggio al regime di salvaguardia, avrebbe come conseguenza immediata l'aumento dei costi per un periodo di due mesi, ma che trascorso tale periodo, rende possibile l'adesione alla convenzione Consip con notevole risparmio sui costi, dopo l'ammortamento della maggior spesa inizialmente sostenuta.

ALTRI FORNITORI

I Dipartimenti regionali hanno stipulato, negli anni scorsi, contratti di fornitura con diverse Società: ENI, ENEL Servizio elettrico, Meta energia, Gala, Edison, S.M.E.D.E. Pantelleria, S.E.L.I.S. Lampedusa, Società elettrica liparese.

Con riguardo al fornitore ENI, di cui usufruisce il Comando del Corpo forestale regionale, il Dipartimento F.P. non ha ancora acquisito il contratto di fornitura e le fatture relative al periodo di competenza; le forniture garantite dalla Società Gala sono in regime di convenzione Consip, le seguenti forniture di incidenza residuale: S.M.E.D.E. Pantelleria, S.E.L.I.S. Lampedusa, Società Elettrica Liparese, avvengono in regime di monopolio, è in corso l'acquisizione della documentazione necessaria per analizzarne le condizioni ed avviare le eventuali necessarie iniziative.

Della fornitura prestata da MetaEnergia si dirà in avanti al punto 5.2.

Quesito n. 5

Parte prima

quali siano gli atti amministrativi posti in essere per dare esecuzione prima al disposto del comma 13 dell'art. 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, e successivamente al comma 1 dell'art. 26 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9,

In attuazione del disposto del comma 13 dell'art. 1 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, la Giunta di Governo, al punto 1.4 della delibera n. 317 del 4.09.2012 ha disposto la riduzione delle spese dovute alle utenze, anche di energia elettrica, attraverso la razionalizzazione dei contratti in essere.

In esecuzione della stessa con atto di indirizzo prot. n. 15866 del 10.12.2012, il Presidente della Regione, nel prendere atto della situazione debitoria nei confronti di ENEL Energia (principale fornitore dell'Amm.ne reg.le) e in considerazione che il rientro dal debito costituiva condizione imprescindibile per l'avvio di ogni attività di razionalizzazione e contenimento della spesa, ha determinato l'istituzione di un apposito tavolo tecnico per la definizione di un piano di rientro dall'esposizione debitoria, nonché per l'effettuazione di un processo di monitoraggio e censimento delle utenze dei diversi uffici regionali.

Il tavolo tecnico, istituito presso l'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica, ha svolto un'attività di censimento delle utenze e di associazione delle fatture inerenti al competente centro di spesa, attività che ha consentito di determinare con certezza il debito al 31/12/2012 e i capitoli da utilizzare per la successiva liquidazione, l'attività del tavolo si è conclusa in seguito all'emanazione della delibera n. 343/2013.

Le possibili iniziative relative all'attivazione di contratti economicamente più vantaggiosi sul mercato o in convenzione Consip, erano e sono le seguenti:

- Aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura secondo prezzi inferiori a quelli della convenzione Consip, con conseguente rinnovo dei contratti di fornitura in essere.

- Recesso dai contratti in caso di rifiuto del fornitore di aggiornamento delle condizioni economiche a prezzi inferiori a quelli di Consip ai sensi del c. 13 dell'art. 1 del D.L. 95/2012, previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite.

- Recesso previo preavviso di un anno, come previsto dai singoli contratti di somministrazione in regime di mercato libero, ipotesi che non comporta costi aggiuntivi per l'amministrazione regionale, ma la vincola ad accettare i costi di mercato imposti da ENEL, per un ulteriore anno.

Le iniziative di cui ai superiori punti 1 e 2, come si è avuto modo di rappresentare nelle considerazioni svolte sul quesito n. 4, hanno visto la decisa opposizione di ENEL Energia che su entrambe ha posto la pregiudiziale del rientro dal debito, l'assunzione dell'iniziativa di cui al punto 3, fino al 31.12.2013 era di competenza dei singoli Dipartimenti e solo dall'anno in corso del Dipartimento Funzione Pubblica; della facoltà di recesso condizionato si è avvalso nell'anno 2012 il Dipartimento Beni Culturali che nel 2013 ha potuto procedere alla scelta del nuovo fornitore MetaEnergia.

Relativamente all'applicazione del comma 1 dell'art. 26 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, ed in seguito all'approvazione della legge di stabilità, con la quale è stato istituito il capitolo unico di spesa destinato a dare esecuzione alla prevista gestione centralizzata delle utenze di energia elettrica e telecomunicazioni, il Dipartimento F.P. ha avviato le prime necessarie attività propedeutiche ed in particolare:

- riunioni con i Dirigenti dei vari Dipartimenti cui in precedenza faceva capo la gestione amministrativo contabile delle utenze, per analizzare, focalizzare e definire le problematiche connesse al passaggio di gestione e fornire le prime indicazioni per la consegna della documentazione in possesso dei singoli centri di spesa;

- incontri con i fornitori, finalizzati a rilevare le criticità riguardanti la precedente gestione decentrata e individuare possibili nuove metodologie applicabili al fine di favorire la trasparenza nei rapporti contrattuali ed il rispetto dei tempi nei pagamenti, finalizzato quest'ultimo anche ad evitare l'insorgere di situazioni di morosità, con conseguente aggravio di spese per l'erario regionale;

- analisi del sistema di fatturazione, al fine di semplificare le modalità di inoltro delle fatture da parte dei fornitori, con conseguenti richieste di adeguamento (ad esempio richiesta di fatture aggregate afferenti il singolo ufficio);

- analisi del fabbisogno finanziario 2014 necessario per far fronte alla gestione delle utenze per tutti gli uffici e rappresentazione al Dipartimento Bilancio e Tesoro dell'insufficienza dello stanziamento previsto dalla legge di stabilità;

- richiesta indicazioni al Dipartimento Bilancio e Tesoro circa la competenza sulla gestione di fatture relative a consumi inerenti l'ultimo bimestre del 2013 e su altre questioni interpretative riguardanti l'applicazione della legge regionale 9/2013;

in seguito alle indicazioni fornite dal Dipartimento Bilancio e Tesoro in data 17 marzo 2014, il 31 marzo 2014 è stata emanata una direttiva con cui sono state indicate ai Dipartimenti regionali le modalità operative per completare il passaggio di consegne e l' inoltro delle fatture; per consentire la corretta gestione delle utenze da parte del Dipartimento F.P., sono stati inoltre richiesti i contratti e tutta la documentazione disponibile per analizzare la congruità delle forniture in essere, in modo da avviare azioni finalizzate al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa, è stato inoltre disposto il divieto di procedere ad iniziative autonome;

attività di supporto alla definizione dei contenziosi fra l'Amministrazione regionale e i fornitori con riguardo al debito accumulato negli anni precedenti alla gestione centralizzata;

azioni di studio e supporto all'Avvocatura dello Stato finalizzate all'opposizione al decreto ingiuntivo per € 383.017,26 proposto da Unicredit S.p.A. su una cessione di credito di ENEL Energia (nel mese di giugno c.a. il tribunale di Palermo ha respinto l'istanza di provvisoria esecutività);

Quesito n. 5

Parte seconda

...e se è intenzione dell'Assessorato del/e autonomie focali e della funzione pubblica aderire all'accordo-quadro approvato dall'Assessorato dei beni culturali e identità siciliana al fine di conseguire gli obiettivi di contenimento della spesa.

L'accordo quadro stipulato dal Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità siciliana, approvato con D.D.G. n. 1207 del 9 maggio 2013, discende da una procedura di gara ad evidenza pubblica avente oggetto limitato alla fornitura di energia elettrica per 227 utenze in uso allo stesso Assessorato (non tutte quelle in uso) e il cui importo presunto d'appalto è stato determinato sulla scorta dei consumi da esse derivanti.

I parametri economici salienti che caratterizzano l'accordo quadro sono i seguenti:

importo annuo di costo della fornitura pari a circa €1.700.000, iva esclusa (importo stimato sul semestre di importi liquidati da questo Dipartimento);

sconto percentuale sul prezzo di fornitura di energia elettrica praticato da Consip - lotto Sicilia. In assenza di confronto competitivo il ribasso proposto dall'operatore economico per l'anno 2014 è pari allo 0.47% per un risparmio annuo stimabile rispetto alla convenzione Consip, calcolato sulla spesa annua stimata di €1.700.000 di €3.200 (importi iva esclusa);

classificazione energetica degli edifici del Dipartimento, in ragione del 25% annuo degli immobili (56 edifici);

sponsorizzazione di interventi di efficientamento energetico in ragione dell'1,10% del fatturato realizzato nell'anno solare di fornitura; con riferimento al periodo di validità del contratto 2013-2014, l'importo stimato è pari a €18.000;

spese necessarie per i contratti di collaborazione necessari per le spese per attività del gruppo di supporto alle attività dell'ufficio dell'Energy Manager dei Beni Culturali e dell'identità siciliana stabiliti in €20.000 annui.

Come si evince dall'esposizione dei dati economici, il risparmio ottenibile sulla spesa annua raffrontata con i costi Consip, nell'immediato, è di scarsa rilevanza, un risparmio degno di attenzione potrebbe essere ottenuto negli anni a venire, a seguito della classificazione energetica degli edifici e solo conseguentemente alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico da eseguirsi con oneri a carico dell'Amministrazione regionale, risultando sicuramente insufficiente l'importo della sponsorizzazione annua stimato in €18.000.

Relativamente alla possibilità di aderire all'accordo quadro, con la migrazione nel suddetto accordo di tutte le utenze regionali, si rappresenta che la possibilità di estendere la fruizione quantitativa di prestazioni relative a contratti pubblici in corso di esecuzione, è prevista dalla norma generale contenuta nell'art. 11 del R.D. n. 2440/18.11.1923 (c.d. Legge sulla contabilità generale dello Stato), di seguito riportato: "Qualora, nel corso di esecuzione di un contratto, occorra un aumento od una diminuzione nelle opere, lavori o forniture, l'appaltatore è obbligato ad assoggettarvisi, alle stesse condizioni, fino a concorrenza del quinto del prezzo di appalto".

Il Codice degli appalti ha mantenuto la norma sul c.d. "quinto d'obbligo" integrando la stessa con la previsione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 163/2006 riguardante il calcolo del importo massimo stimato degli appalti/concessioni/servizi pubblici che deve comprendere qualsiasi forma di opzione o rinnovo del contratto.

Ne consegue che già in fase di predisposizione del capitolato di gara deve essere prevista l'eventualità di estendere l'esecuzione del contratto a prestazioni ulteriori, includendo l'opzione prevedibile di aumentare fino ad un quinto l'ammontare della prestazione da aggiudicare e attivando il C.I.G. per un valore corrispondente al totale comprensivo anche del sesto quinto. Entro tale limite, nel rispetto del principio della trasparenza e della massima concorrenza, opera ad esempio Consip nella predisposizione delle gare per la stipula delle convenzioni nazionali prevedendo anticipatamente la possibilità di estendere l'esecuzione del contratto a prestazioni ulteriori, includendo l'opzione di aumentare fino ad un quinto non superabile l'ammontare della prestazione da eseguire e attivando il C.I.G. per un valore corrispondente al totale comprensivo anche del sesto quinto, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 163/2006.

Altra modalità per potere estendere il contratto è la variante in corso di esecuzione del contratto (art. 114 del D.Lgs 163/2006) che può tuttavia essere esercitata solo nei casi tassativamente previsti dal legislatore tra cui non rientra la fattispecie di che trattasi.

Il ricorso all'accordo quadro per la fornitura di energia elettrica per tutte le utenze dell'amministrazione regionale, oltre i limiti del quinto d'obbligo, va inquadrato in una fattispecie di estensione impropria del contratto configurandosi come un nuovo affidamento allo stesso operatore economico nonostante la corrispondenza tra i contraenti e il tipo di prestazione e seppur vengano ripetute nel nuovo contratto le medesime condizioni economiche ed esecutive di quello originario; si ritiene doveroso precisare, che l'operatore economico aggiudicatario della gara è stato l'unico concorrente alla stessa ed annualmente, per questa ragione, non può essere effettuato il confronto competitivo previsto, non rimanendo all'amministrazione che la possibilità di accettare l'unica proposta economica, purché di importo inferiore a quello praticato nella convenzione Consip.

Quanto sopra premesso si ritiene che l'ambito e l'oggetto contrattuale dell'accordo quadro, in atto delimitato a solo parte degli immobili dell'Assessorato Beni Culturali e dell'identità siciliana, possa essere esteso, nei suddetti limiti di importo, esclusivamente agli altri edifici in uso allo stesso Assessorato, attualmente non rientranti nell'ambito di applicazione del contratto.

Occorre ricordare che, con l'attuale configurazione relativa alla maggior parte degli immobili in uso agli uffici dell'amministrazione regionale, detenuti in locazione, non è facilmente ipotizzabile la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico, di tipo strutturale, previsti dall'accordo quadro.

L'estensione dell'ambito di applicazione dell'accordo quadro, da 227 siti a circa 900, senza che prima si proceda ad un nuovo negozio giuridico, con ricorso alle ordinarie procedure di scelta del contraente, configurandosi come un vero e proprio affidamento diretto all'unico operatore economico che ha partecipato alla gara, violerebbe il sistema di garanzie della concorrenza previsto dal Codice dei Contratti Pubblici, che, con il fine di attuare la più ampia competizione fra gli operatori economici, limita le fattispecie di affidamento diretto a medesima ditta già affidataria di contratto a poche ipotesi predeterminate, caratterizzate da presupposti stringenti e limiti tassativi. (ex art. 57 del Codice)».

L'Assessore
Patrizia Valenti

Riepilogo DEBITO al 31.12.2012		
Causale debito	IMPORTO	
Cessione credito a CREDEMFACTOR	€ 379.840,03	
Sorte capitale	€ 3.182.096,54	
interessi	€ 200.000	
Totale debito	€ 3.761.936,57	
DEBITO dal 01.01.2013 fino al 29 agosto 2013		
Causale debito	IMPORTO	
Fatture insolute e scadute	€ 6.983.698,70	
Acconti non contabilizzati	€ 1.322.603,13	
Importo insoluto netto	€ 5.661.095,57	
PROPOSTA TRANSATTIVA		
Causale debito	IMPORTO	Scadenza proposta
Cessione credito a CREDEMFACTOR	€ 379.840,03	Alla stipula e non oltre il
Sorte capitale (abbuono di € 300.000)	€ 2.882.096,54	Entro 10 gg transazione
Interessi (abbuono di € 200.000)	0	
Totale debito 2012 a seguito transazione	€ 3.261.936,57	Entro 10 gg transazione
Fatture insolute e scadute 29.08.2013	€ 6.983.698,70	15 ottobre 2013

Totale importo transazione €10.245.635,27
proposta

Risposta ad interrogazioni nn. 1995 e 1970. - «Con riferimento alle interrogazioni indicate in oggetto, con le quali:

1. l'on. Ferrandelli ha chiesto di sapere:

quale sia lo stato dell'arte relativo alla procedura VAS del PUDM del Comune di Balestrate, come da ultima richiesta di avvio del Comune, datata 10/11/2010;

quali siano i motivi per cui il PUDM del Comune di Balestrate, trasmesso dal commissario ad acta in data 11/05/2011, ancora non sia stato approvato;

2. l'on. Zafarana ha chiesto di sapere:

quali siano le motivazioni della mancata approvazione del P.U.D.M del Comune di Giardini Naxos da parte della Regione siciliana;

quando si preveda si provvederà in merito all'approvazione dello stesso;

3. l'on. Palmeri ha chiesto di sapere:

se tutti i Comuni costieri della Regione siciliana abbiano proposto, per il demanio marittimo ricadente nel loro territorio, il relativo PUDM;

quanti dei PUDM proposti dai Comuni siano stati approvati dall'ARTA;

quanti e quali siano i Comuni finora oggetto di invio di commissari ad acta;

quanti e quali PUDM siano stati proposti in via sostitutiva dai commissari ad acta e a che punto si sia la relativa approvazione da parte dell'ARTA;

quali iniziative abbiano adottato e quali intendano eventualmente adottare, affinché nel più breve tempo possibile tutte le aree demaniali marittime del territorio regionale dispongano del relativo PUDM approvato,

si rappresenta quanto segue.

Giova intanto ricordare che ad oggi i PP.UU.DD.MM. trasmessi sono circa una sessantina a fronte dei 123 Comuni costieri.

Nella trattazione delle suddette pratiche vi è stato un rallentamento rispetto ad una procedura adottata dal Servizio Demanio Marittimo a partire dal mese di Settembre e sino a Dicembre dell'anno 2012.

Inizialmente, la procedura seguita consisteva nel trattare quattro PP.UU.DD.MM., con cadenza quasi settimanale, da parte di una task force, appositamente costituita, composta da quattro funzionari del Servizio Demanio Marittimo e presieduta dal Dirigente del Servizio.

Succedeva che, con un rapporto trasmesso nel mese di Dicembre 2011 al Dirigente Generale pro-tempore, il Servizio Demanio Marittimo informava che il Servizio V.I.A. V.A.S. di questo

Assessorato riteneva necessario adottare le procedure V.A.S. e V.I.A. propedeutiche e preventive all'approvazione dei PP.UU.DD.MM. (nel caso specifico si trattava del P.U.D.M. del Comune di Messina) e a tal proposito il Servizio Demanio Marittimo comunicava a questo Servizio di non partecipare alla Conferenza di Servizi indetta, in quella occasione, per l'approvazione del P.U.D.M. del Comune di San Vito Lo Capo.

Con il rapporto in questione si chiedeva al Dirigente Generale pro-tempore se quanto asserito dal Servizio V.I.A. V.A.S. era conforme a quanto stabilito dalle linee guida per la redazione dei P.U.D.M., approvate con D.A. n. 95/GAB del 04.07.2011 (nonché alle interlocuzioni avute da rappresentanti del Servizio Demanio Marittimo proprio con lo stesso D.G., nel corso delle quali si era convenuto che le citate linee guida non prevedevano l'adozione dei procedimenti invocati dal Servizio V.I.A. V.A.S.) e, quindi, se il D.G. riteneva opportuno continuare con l'iter relativo all'approvazione del P.U.D.M. del Comune di San Vito Lo Capo. Non ricevendo risposta, il Servizio Demanio Marittimo, al fine di non vanificare il lavoro fin ad allora svolto, ritenendo di operare conformemente a quanto stabilito dalla normativa vigente (D.A. n. 95/GAB) e al fine di dare risposte alle richieste di notizie da parte dell'Assessore pro-tempore, dopo altre successive Conferenze di Servizi, alle quali sono stati invitati tutti gli Uffici competenti, compreso il Servizio V.I.A. V.A.S., ha approvato il P.U.D.M. del Comune di San Vito Lo Capo (D.D.G. n. 474/2012 del 12.09.2012).

Con nota prot. n.7218 del 03.02.2012, il Servizio V.I.A. V.A.S. ha ribadito l'esigenza imprescindibile di sottoporre i PP.UU.DD.MM. a preventiva V.A.S. e V.I.A.

Con nota prot. n. 62136 del 08.11.2012, il Servizio Demanio Marittimo ha chiesto chiarimenti operativi al fine di non vanificare il lavoro sin qui svolto dalla *task force*.

In data 15 novembre 2012 si è tenuta a tal proposito una riunione con il D.G. pro-tempore, i Dirigenti dei due Servizi sopra menzionati e un funzionario del Servizio Demanio Marittimo.

Il D.G. ha specificato le esigenze di trasparenza, celerità ed efficienza dell'Amministrazione, che non possono prescindere dalla piena rispondenza alle norme vigenti in materia ambientale.

Il Dirigente pro-tempore del Servizio V.I.A. V.A.S. ha fatto presente che si stava procedendo all'analisi dei Piani pervenuti, nel rispetto del D.A. del 04.07.2011 con il quale sono state approvate le Linee Guida per la redazione dei P.U.D.M., che, pur non prevedendo esplicitamente la necessità della V.A.S., rimanda comunque all'insindacabile giudizio dell'Ufficio nel richiedere ogni parere o autorizzazione ritenuta necessaria per l'approvazione definitiva, che avviene in sede di Conferenza dei Servizi. In ogni caso, il Dirigente ha fatto presente che l'eventuale accoglimento delle considerazioni contenute nella nota inviata dal Servizio Demanio Marittimo avrebbe potuto inficiare la legittimità dell'approvazione del P.U.D.M. del Comune di San Vito Lo Capo, che sarebbe dovuto essere, a questo punto, revocato in autotutela.

Il Dirigente pro-tempore del Servizio V.I.A. V.A.S., nell'espone sinteticamente la normativa di riferimento, relativa alla V.A.S. da applicare ai Piani, ha affermato, altresì, che, trattandosi di una particolare tipologia di pianificazione, non si può aprioristicamente sostenere che tutti i PP.UU.DD.MM. sono soggetti a valutazione, né, d'altronde, ciò si può escludere tout court senza una preliminare verifica dei contenuti.

Tale verifica può essere ricondotta essenzialmente alla presenza o meno di insediamenti di cui agli allegati Dlgs 152/2006.

Il D.G., dunque, accogliendo la posizione di mediazione illustrata, ha suggerito di individuare due funzionari del Servizio V.I.A. V.A.S da affiancare a quelli del Servizio Demanio Marittimo, che sono entrati a far parte della *task force* che stava curando, in seno al Servizio Demanio Marittimo, l'istruttoria dei Piani.

Ed infatti, nelle successive riunioni della suddetta *task force*, hanno partecipato anche due funzionari del Servizio V.I.A. V.A.S per illustrare le "nuove" procedure da adottare in materia di V.A.S. e V.I.A..

Il rallentamento di cui sopra è stato purtroppo determinato dalle vicende amministrative legate al proseguimento contrattuale dei colleghi a supporto, vicenda che risulta ad oggi in via di risoluzione.

Tanto dovendo, si rimane comunque a disposizione per ogni qualsivoglia chiarimento possa ritenersi necessario».

L'Assessore
Piergiorgio Gerratana

Risposta ad interrogazione n. 880. - «Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 880 a firma dell'On. Fontana con la quale si chiede allo scrivente Assessorato se non ritenga opportuno interloquire con il Commissario straordinario della Provincia di Agrigento affinché si addivenga alla istituzione del corso di studi d'indirizzo nautico presso l'ITC Don Michele Arena di Sciacca.

In merito alla tematica de qua, si evidenzia che questo Assessore, facendosi carico delle legittime richieste provenienti dalle studenti e dalle Istituzioni interessate, con D.A. n. 11/Gab del 20.03.2014 ha istituito presso l'ITC Don Michele Arena di Sciacca, a partire dall'anno scolastico 2014-2015, l'indirizzo di studi nautico nell'ambito dell'indirizzo tecnologico "Trasporti e logistica" con articolazione "Conduzione del mezzo navale"».

L'Assessore
Nella Scilabra

ALLEGATO 3**Interrogazioni con richiesta di risposta orale**

Notizie in merito alla riforma del servizio idrico.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia*, premesso che il tema della gestione pubblica del sistema idrico è stato un punto centrale del programma regionale e, in diverse occasioni, il Presidente della Regione ha annunciato che avrebbe riformato entro l'anno 2013 il sistema di gestione delle risorse idriche: nel mese di gennaio 2013 era stata approvata una disciplina transitoria che demandava la riforma ad una successiva legge, ma dopo un anno e mezzo ancora la riforma langue;

atteso che:

il 12 giugno 2013 viene annunciato in Aula il ddl, di iniziativa governativa, sulla disciplina in materia di risorse idriche nel luglio 2013, una mozione trasversale, firmata da esponenti politici di vari partiti (tra cui il sottoscritto) approda all'Ars impegnando il Governo della Regione affinché, nelle more dell'approvazione del ddl sul riordino dei servizi idrici in Sicilia, assumesse provvedimenti urgenti al fine di scongiurare la possibile interruzione del servizio idrico nei nove ATO delle province regionali siciliane;

dopo nove mesi dal suo annuncio in Aula, ovvero il 19 novembre u.s., il ddl viene licenziato dalla IV Commissione legislativa e assegnato alla II Commissione;

considerato che:

il fallimento della società Acque potabili siciliane, che fino a poco tempo fa ha gestito il servizio idrico in 52 comuni della provincia di Palermo, ha messo a serio rischio la possibilità che oltre 400 mila persone non ricevessero l'acqua nelle proprie abitazioni;

il 16 luglio scorso, in extremis, è stata firmata dal Prefetto la prosecuzione del contratto di affitto fino al 31 ottobre dell'ATO idrico e, ai dieci comuni che lo hanno chiesto, la restituzione delle reti per gestire il servizio in proprio ma con un possibile aumento della tariffa per coprire i costi fino al 31 ottobre, lasciando comunque in una situazione di allarmante disagio quei comuni che non possiedono né le risorse né il personale per attivare gli impianti e garantire il funzionamento dei depuratori;

per sapere:

perché il Governo non utilizzi la stessa trasparenza e pubblicità impiegata per denunciare il malaffare che si annida nella burocrazia regionale e negli enti pubblici per spiegare le ragioni che bloccano le riforme del servizio idrico;

quali siano i provvedimenti urgenti che il Governo intenda adottare affinché siano date norme certe sul sistema idrico che garantiscano regole parimenti certe per i sindaci e per i cittadini ai quali assicurarne un servizio primario». (2276)

FIGUCCIA

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Notizie in ordine al presunto disavanzo di amministrazione nel bilancio dell'Azienda ospedaliera 'Ospedali Riuniti Papardo – Piemonte' di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 01.07.2014, il dott. Michele Vullo, nominato con D.P.R.S. n. 206/serv.1/S.G. del 24 giugno 2014 Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo - Piemonte di Messina, ha assunto il suddetto incarico con formale insediamento, giusta delibera 1/DG adottata in pari data;

a quanto si apprende da notizie apparse sui mass media, il dott. Vullo, sin dal suo insediamento, ha cercato di capire quale fosse la reale situazione economico - contabile dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo - Piemonte di Messina, riscontrando e denunciando tempestivamente, pare in data 11 settembre u.s., in sede di Assessorato regionale della salute, un disavanzo economico di ben 35 milioni di euro;

da un primo monitoraggio effettuato, risulterebbero ricavi totali pari a 135 milioni 951 mila euro, a fronte di costi complessivi che si attestano su 171 milioni 309 mila: le cifre testé riportate, sempre da notizie di stampa, potrebbero essere suscettibili di ulteriori variazioni per effetto della verifica affidata alla Deloitte & Touch, in quanto alcune poste contabili, quali la variazione delle rimanenze, l'accantonamento a fondi rischi e le sopravvenienze passive, potranno subire delle rettifiche per errata contabilizzazione nel periodo precedente, il tutto per un importo stimato di circa 12-23 milioni rispetto al valore negoziale;

considerato che:

tra gli esempi di cattiva gestione denunciati dal dott. Vullo, al fine di rappresentare in modo concreto la gravità della situazione, di seguito se ne riporta integralmente, così come pubblicato sulla stampa, uno stralcio in particolare: 'Avevamo un bilancio di previsione (2013) che stabiliva costi per dispositivi medici, per l'intero anno, pari a 12 mln e 8. Al 30 giugno però - spiega il dg -, 9 mln sono risultati essere già stati utilizzati. Se ciò è vero, significa che gli stessi dispositivi (ad esempio protesi) sono stati impiantati in pazienti che ne avevano bisogno. Diversamente, quanto non impiantato, dovrebbe risultare come scorte di magazzino. Ebbene, abbiamo già appurato che così non è, ci si trova di fronte ad operazioni non sempre molto lineari che vanno chiarite';

la cosiddetta gestione manageriale delle aziende ospedaliere dovrebbe garantire, tra l'altro, il conseguimento di obiettivi di efficienza e risparmio della spesa pubblica sanitaria che, qualora confermate le notizie apparse sulla stampa, sembrerebbero non raggiunti dalla precedente gestione dell'Azienda;

atteso che corre l'obbligo, in capo all'Assessorato regionale della salute, a fronte di possibile spreco di denaro pubblico, accertare con la massima celerità i fatti e adottare i relativi provvedimenti;

per sapere se:

l'Assessore in indirizzo sia a conoscenza dei fatti riportati dalla stampa circa un presunto disavanzo di amministrazione per un importo di 35 milioni di euro, nel bilancio dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo - Piemonte di Messina;

sia stata già disposta, o si stia disponendo, da parte dell'Assessorato regionale della salute, una indagine - ispezione mirata a verificare le cause che abbiano determinato il disavanzo di amministrazione nell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo - Piemonte di Messina, avendo particolare cura nel monitorare tutte le gare e le modalità di acquisto di dispositivi medici». (2272)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRASSO

Verifica dell'effettiva applicabilità in Sicilia delle previsioni dell'art. 30 del D.L. n. 69 del 2013, come convertito dalla legge n. 98 del 2013 in tema di semplificazione in materia edilizia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge n. 98/2013, reca le disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia (c.d. 'decreto del fare');

esso ha come base le Raccomandazioni rivolte all'Italia dalla Commissione europea il 29 maggio 2013, nel quadro della procedura di coordinamento delle riforme economiche per la competitività ('semestre europeo') e reca un ampio novero di interventi che rispondono ad esigenze di semplificazione del quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese, nonché di abbreviazione della durata dei procedimenti civili, addivenendo a una riduzione dell'alto livello del contenzioso civile anche attraverso il ricorso a procedure extragiudiziali;

con la legge di conversione n. 98/2013 sono state apportate alcune modifiche e integrazioni all'art. 30 del 'decreto del fare', contenenti misure di semplificazione in materia edilizia di estrema importanza;

per ciò che riguarda il permesso di costruire in presenza di vincoli ambientali e paesaggistici o culturali, l'art. 30 sostituisce il silenzio rifiuto, previsto dalla normativa precedente, con l'obbligo in capo alla P.A. di esprimersi sulle istanze dei richiedenti con un provvedimento ad hoc, entro termini ben individuati, tutto al fine di assicurare maggiore certezza nei rapporti tra la P.A. e i cittadini;

rilevato che:

l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità ha inviato ai Comuni, agli Uffici regionali per l'espletamento delle gare (Urega), ai Geni civili ed ai Dipartimenti regionali una circolare, n. 3/2013, avente ad oggetto 'Precisazioni sull'applicabilità delle modifiche apportate al D.lgs 163 del 12 aprile 2006 dalla legge n. 98 del 9 agosto 2013 e della legge n. 125 del 30 ottobre 2013';

essa si occupa degli articoli 26, 26 bis e 26 ter relativi al Titolo I Capo III, 'Misure per il rilancio delle Infrastrutture', e 31, 32 comma 7 bis e art. 49 ter, relativi al Titolo II, Capo I 'Misure per la semplificazione', tralasciando gli altri Capi e articoli;

nella circolare medesima, si chiarisce che le norme previste dal 'decreto del fare' trovano immediata applicazione anche in Sicilia;

considerato che:

a dimostrazione dell'incertezza che ancora vige nel settore in capo ai soggetti interessati e alle stesse pubbliche amministrazioni, l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Messina e la Consulta degli Ingegneri siciliani hanno sottoposto, in data 12/02/2014, al Dipartimento regionale dell'urbanistica un quesito circa l'applicabilità in Sicilia dell'art. 30 del D.L. 69/2013, con le modifiche introdotte dalla legge di conversione, avente ad oggetto le semplificazioni in materia edilizia;

ai dubbi degli ordini suddetti si unisce la voce di tutti quei cittadini che lamentano ogni giorno l'assenza di certezza dell'applicazione della legge, di trasparenza e di celerità delle procedure, di informazione all'interno delle stesse pubbliche amministrazioni, tutti fattori che impediscono la ripresa economica in materia edilizia e portano ad un aumento del contenzioso tra la P.A. e i cittadini stessi;

per sapere se non ritengano che l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, tramite il Dipartimento regionale tecnico, emani una nuova circolare affinché si chiariscano e si rendano effettivamente applicabili in Sicilia le previsioni del citato art. 30 del D.L. 69/2013, come convertito dalla legge n. 98 del 2013». (2273)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
- LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - TRIZZINO - CIANCIO -
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Notizie sul ritardato completamento della strada statale 'Libertinia' e sulla necessità di realizzare uno svincolo che la colleghi alla città di Mirabella Imbaccari (CT).

«Al Presidente della Regione e All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada statale c.d. 'Libertinia' è una delle arterie in corso di realizzazione, avente rilevanza strategica per una vasta parte della Sicilia orientale, sia in termini squisitamente riguardanti la viabilità che in termini occupazionali;

essa garantisce il collegamento dell'asse Catania - Ragusa con l'asse Nord - Sud (Camastra - Gela) e con l'asse Catania - Palermo, sostituendo l'attuale SS 124, strutturalmente insufficiente nel tratto considerato;

l'opera rischia di rimanere incompleta, in quanto per la realizzazione del tratto B del II stralcio funzionale, che va dalla 'variante Caltagirone' al bivio Gigliotto, non sono previsti finanziamenti;

tenuto conto che:

seppur fosse completata l'opera infrastrutturale, la città di Mirabella Imbaccari non ne trarrebbe molto giovamento rischiando, paradossalmente, di rimanere ancora più gravemente isolata in quanto

distante e scarsamente servite dalla rete viaria esistente che, allo stato, consente l'accesso all'arteria in questione;

sarebbe opportuno, per quanto rilevato al precedente punto, che al progetto esecutivo fosse apportata idonea variante progettuale che preveda la realizzazione di uno svincolo alla 'Libertinia', in prossimità della S.P. 37/II, tale da permettere un innesto rapido sulla nuova arteria stradale;

per sapere:

quali iniziative intendano urgentemente adottare affinché vengano reperite le somme necessarie al completamento dell'opera, ritenuta di rilevante importanza strategica per i collegamenti viari della Sicilia;

se intendano assumere idonee iniziative affinché al progetto esecutivo sia apportata idonea variante progettuale che preveda la realizzazione di uno svincolo all'altezza della S.P. 37/II, tale da permettere un innesto rapido alla nuova arteria stradale in prossimità del Comune di Mirabella Imbaccari, in guisa che non ne siano ingiustificatamente penalizzati gli utenti di tale località, vista la distanza che, altrimenti, sarebbero costretti a percorrere per immettersi sulla costruenda arteria». (2274)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA

Provvedimenti atti a rimediare ai disservizi e alla mancata erogazione di prestazioni specialistiche e ambulatoriali dell'ospedale 'Gravina e Santo Pietro' di Caltagirone (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

i cittadini utenti registrano gravi disservizi riguardanti le prestazioni specialistiche ambulatoriali presso l'ospedale 'Gravina e Santo Pietro' di Caltagirone;

in particolare, è stato evidenziato, anche da talune, attente sigle sindacali, che i tempi d'attesa per la esecuzione di mammografie sono di oltre 6 mesi e che tale servizio è stato, addirittura, sospeso nei mesi di luglio e agosto del corrente anno per motivi riconducibili alla carenza di personale;

la mancata tempestività nell'erogazione di tale prestazione specialistica mette a grave rischio la salute dei pazienti, considerato che l'esame consente di individuare la presenza di formazioni tumorali in tempo utile e prima dell'aggravarsi della eventuale malattia;

per l'erogazione di altre prestazioni specialistiche, quali ecografie, ago aspirato tiroideo, ecodoppler, etc., viene da più parti denunciato che il CUP (Centro Unico di Prenotazioni) dell'ASP 3 di Catania non effettua prenotazioni per esami da eseguirsi presso l'ospedale di Caltagirone in quanto lo stesso non ha predisposto, o non ha ancora fornito, il calendario programmatico relativo all'anno 2015, costringendo gli utenti a rivolgersi ad altre strutture, anche private con gli inevitabili costi per le famiglie che ciò comporta;

considerato che:

la situazione denunciata è assai grave e rappresenta nocumento grave e, talvolta, disgraziatamente irreparabile per la salute dei cittadini residenti nella vasta area geografica servita dall'ospedale 'Gravina e Santo Pietro' di Caltagirone;

i disservizi di cui sopra forniscono ulteriore conferma, ove ve ne fosse stato ancora bisogno, di una precisa volontà di indebolire e destrutturare il presidio ospedaliero di Caltagirone;

per sapere quali urgenti, improcrastinabili e, persino, morali provvedimenti intendano adottare al fine di eliminare i gravi disservizi registrati nell'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso l'ospedale 'Gravina e Santo Pietro' di Caltagirone». (2275)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA

Interpellanza

Chiarimenti sulla mancata utilizzazione di parte delle somme previste dalla legge 27 dicembre 2006, n. 297, per il risanamento ambientale dei luoghi di insediamento di stabilimenti petroliferi.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con la legge 27 dicembre 2006, n. 297, recante, 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato' (legge finanziaria 2007) è stato stanziato per la Regione siciliana un importo pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009;

tale somma era a valere sul gettito delle accise sui prodotti petroliferi immessi in consumo nel territorio regionale;

l'art. 1, comma 833, della suddetta legge prevedeva che tale importo venisse erogato a titolo di contributo di solidarietà nazionale, di cui all'articolo 38 dello Statuto regionale, dovuto per gli stessi anni 2008 e 2009 e ad integrazione, per l'anno 2008, dei finanziamenti attribuiti ai sensi dell'articolo 5, comma 3-ter, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248;

considerato che:

l'erogazione dei contributi era subordinata alla redazione di un piano economico finalizzato prevalentemente al risanamento ambientale dei luoghi di insediamento degli stabilimenti petroliferi, nonché ad investimenti infrastrutturali;

il piano economico degli investimenti è stato adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 223 del 30 settembre 2008;

in data 5.05.2014 è stata presentata una interpellanza nella quale si chiedevano chiarimenti relativi alla disponibilità delle somme previste dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296;

visto che il 7 ottobre 2014 l'Assessorato Economia ha risposto alla suindicata interpellanza, dichiarando che a chiusura dell' esercizio 2013, sul capitolo 613928, relativo agli interventi in materia di risanamento ambientale da realizzare nei comuni sede di insediamenti petroliferi, ammontano complessivi 22.318 migliaia di euro a titolo di economie di spesa;

per conoscere:

le ragioni per le quali, nonostante la grave emergenza ambientale, non sia stata spesa la somma di 22.318 migliaia di euro per gli interventi di risanamento ambientale dei luoghi di insediamento degli stabilimenti petroliferi;

come si sia agito sulle economie indicate nella risposta all'atto parlamentare sopra menzionato e se le stesse siano state impegnate;

in che modo e quando intendano spendere la suindicata somma;

nel dettaglio, in riferimento al suddetto piano economico degli investimenti, chiarimenti, nonché approfondimenti, in merito agli interventi previsti, con particolare riferimento all' acquisto 'Manufattura' Tabacchi di Catania». (225)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA ROCCA - CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - ZAFARANA
FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - PALMERI - FOTI - TRIZZINO - ZITO